

Piccola storia del tennis a Castel San Pietro Terme

Siamo nella prima metà degli anni 60, per l'esattezza nel 1963 quando, grazie ad un gruppo di amici spinti da grande passione, lo sport del tennis approda sulle rive del Sillaro a Castel San Pietro Terme. Viene così costruito, con finanziamenti privati, il primo campo da gioco in terra rossa dietro al distributore di carburanti "da Checco", tuttora "Tamoil".

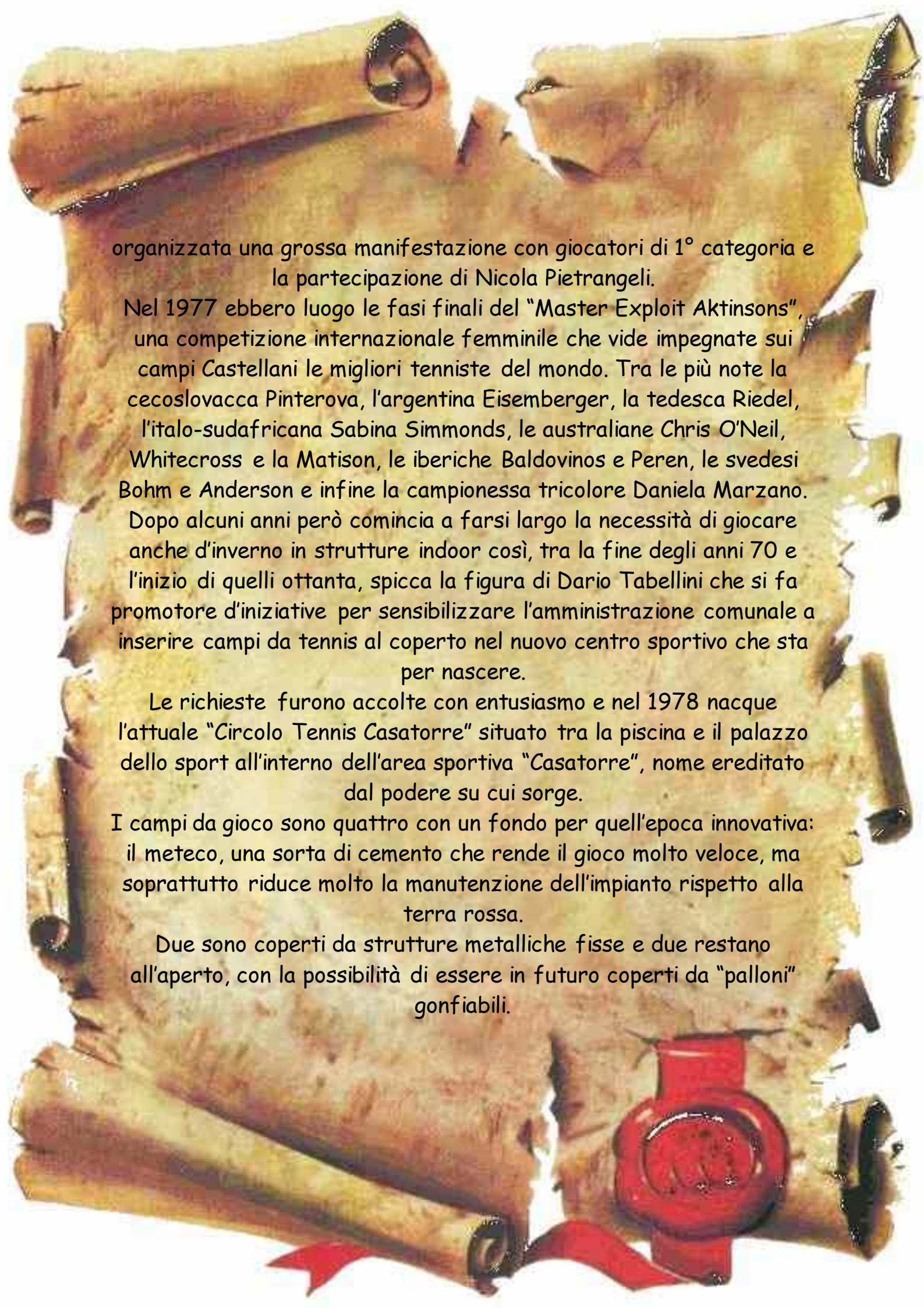
Ancor oggi non è ben chiaro se sia stata per una ragione logistica o se fosse davvero tanta la voglia di giocare che il rettangolo nacque sull'asse est-ovest, situazione penalizzante in quanto, a parte nelle giornate nuvolose, un giocatore avrebbe sempre avuto il sole negli occhi.

Si arriva comunque alla fine del decennio quando le Terme di Castel San Pietro costruiscono a fianco del parco due campi da gioco sempre in terra rossa.

La compagnia di appassionati, che negli anni era andata aumentando, vi si trasferisce dando così vita al primo circolo ufficiale.

E' il 1969 l'anno che vede la nascita del "Tennis club Terme" presieduto dal Sig. Franco Mondanelli appassionato fondatore e promotore del tennis a Castel San Pietro Terme.

Hanno quindi inizio i primi corsi per bambini e i primi tornei che con il passare degli anni diventano sempre più numerosi. Nel 1975 venne




organizzata una grossa manifestazione con giocatori di 1° categoria e la partecipazione di Nicola Pietrangeli.

Nel 1977 ebbero luogo le fasi finali del "Master Exploit Aktinsons", una competizione internazionale femminile che vide impegnate sui campi Castellani le migliori tenniste del mondo. Tra le più note la cecoslovacca Pinterova, l'argentina Eisemberger, la tedesca Riedel, l'italo-sudafricana Sabina Simmonds, le australiane Chris O'Neil, Whitecross e la Matison, le iberiche Baldovinos e Peren, le svedesi Bohm e Anderson e infine la campionessa tricolore Daniela Marzano. Dopo alcuni anni però comincia a farsi largo la necessità di giocare anche d'inverno in strutture indoor così, tra la fine degli anni 70 e l'inizio di quelli ottanta, spicca la figura di Dario Tabellini che si fa promotore d'iniziativa per sensibilizzare l'amministrazione comunale a inserire campi da tennis al coperto nel nuovo centro sportivo che sta per nascere.

Le richieste furono accolte con entusiasmo e nel 1978 nacque l'attuale "Circolo Tennis Casatorre" situato tra la piscina e il palazzo dello sport all'interno dell'area sportiva "Casatorre", nome ereditato dal podere su cui sorge.

I campi da gioco sono quattro con un fondo per quell'epoca innovativa: il meteco, una sorta di cemento che rende il gioco molto veloce, ma soprattutto riduce molto la manutenzione dell'impianto rispetto alla terra rossa.

Due sono coperti da strutture metalliche fisse e due restano all'aperto, con la possibilità di essere in futuro coperti da "palloni" gonfiabili.



A fianco dei primi sorge poi una palazzina che ospita un bar, gli spogliatoi e gli uffici.

Molti soci del "Tennis club Terme" seguono Dario Tabellini in questa nuova avventura e lo eleggono primo presidente, carica che gli spettava di diritto visto il prodigarsi per la nascita dell'impianto.

Viene scelto il primo Maestro Nazionale, Padovani che, insieme alla figlia, comincia ad organizzare il lavoro realizzando la S.A.T. "Scuola Addestramento Tennis" e tanti corsi per gli adulti che si rivelano frequentatissimi, tanta era la voglia anche tra la gente di avvicinarsi a questo sport giudicato fino ad allora d'élite.

Comincia così la vera divulgazione del tennis a Castel San Pietro Terme che porta in breve il circolo ad avere più di 200 soci.

Soddisfatto del risultato ottenuto Dario Tabellini, diventato nel frattempo giudice arbitro nazionale, qualche tempo dopo lascia il mandato nelle mani di Giorgio Garelli che rimarrà alla guida del circolo per vent'anni circa continuando il lavoro del suo predecessore.

Dopo questi vi è stata la presidenza di Massimo Bacchilega per sei anni e attualmente il circolo è guidato da Amedeo Grandi.

Molti i maestri che si sono succeduti negli anni: Padovani, Andrea Zaghi, Fabrizio Canè, Marco Mignucci, Gabriele Tellarini e l'odierno Andrea Zini. Tutte persone che hanno portato a Castel San Pietro Terme la loro filosofia di gioco e che in qualche modo hanno lasciato traccia di sé rimanendo nel cuore degli allievi, giovani e non.